



**FPDDI**

FONDO PENSIONE NEGOZIALE PREESISTENTE

PER I DIPENDENTI E DIRIGENTI IBM (FPDDI)

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1117

Istituito in Italia



Via Roma, 15 20054 Segrate (MI)

022134000; 022138948;  
022139787; fax 0226955173



dipendenti@fondopensioneibm.it  
fondodipibm@pec-pmi.it



www.fondopensioneibm.it

## Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 30/06/2021)

### Appendice

#### 'Informativa sulla sostenibilità'

*Il Fondo Pensione per i Dipendenti e Dirigenti IBM (di seguito FPDDI oppure il Fondo, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa. Il Fondo effettua gli investimenti e il controllo sulla sostenibilità ed esercita il proprio diritto di voto attraverso un contratto stipulato con il Gruppo Generali.*

#### Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali/investimenti sostenibili

Nell'individuare gli investimenti che consentono al Fondo di promuovere caratteristiche ambientali e sociali, ci avvaliamo della consulenza e supporto delle Società Generali Italia SpA e Generali Europe Investment SpA.

Gli investimenti costituiscono un aspetto fondamentale avendo un impatto significativo sull'economia reale e rappresentando un mezzo per integrare attivamente all'interno delle proprie politiche valori quali la protezione dell'ambiente e il rispetto dei diritti umani.

Il Gruppo Generali, scelto per la gestione dei nostri investimenti, integra gli aspetti ambientali, sociali e di governance (i.e. Environmental, Social and Governance - ESG) nel processo d'investimento per i portafogli in tutte le asset class, così ottimizzando i rendimenti finanziari e contribuendo al valore sociale. In quest'ottica, il Fondo può esercitare una particolare influenza nelle società in cui investe, attraverso le attività di engagement e di voto, al fine di favorire l'adozione al loro interno di condotte responsabili in linea con i criteri ESG, ridurre i rischi di lungo periodo e migliorare la performance finanziaria a lungo termine dei portafogli di investimento.

Il Gruppo Generali ha formalizzato il proprio impegno a promuovere un'economia globale sostenibile, sottoscrivendo il Global Compact delle Nazioni Unite (2007), aderendo ai Principi per gli investimenti responsabili (2011) e all'Accordo di Parigi (2015), prendendo parte alla Task Force on Climate-related Financial Disclosures TCFD (2017) e alla Net Zero Asset Owner Alliance (2020). In linea con tali iniziative, il Gruppo include nelle proprie strategie d'investimento anche i criteri ambientali, sociali e di governo (ESG), senza perciò rinunciare alla redditività. Tale assetto, infatti, reca con sé un influsso positivo sugli investitori, la riduzione del rischio per gli investimenti, nonché la tutela e il rafforzamento della reputazione del Gruppo e del Fondo sul mercato.

#### Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il rischio di sostenibilità è un rischio legato a eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governo (c.d. fattori ESG) che, qualora si verificano, possono provocare un significativo impatto negativo sul valore o sulla performance degli investimenti. Il Fondo, con l'ausilio del proprio investitore, individua i rischi di sostenibilità che possano avere effetti concreti sul valore degli investimenti, anche al fine di tutelare i propri Aderenti.

I fattori ambientali, sociali e di governo (ESG) fungono da lente d'ingrandimento per valutare la solidità delle operazioni di un'azienda. Il venir meno dell'integrità del comportamento di un'azienda provoca effetti concreti sulla sua attività, segnalando rilevanti criticità presenti all'interno della stessa azienda.

Le violazioni ambientali (fattore E) non solo indicano una mancanza di responsabilità dell'azienda, ma possono condurre all'assoggettamento della stessa a sanzioni o costi rilevanti per sanare i conseguenti danni ambientali.

Allo stesso modo, le violazioni dei diritti umani e dei diritti del lavoro (fattore S) possono compromettere irrimediabilmente la reputazione e l'affidabilità di un'azienda, evidenziando nel migliore dei casi la mancanza di consapevolezza dell'operatività e, nel peggiore, l'assenza di principi etici fondamentali in capo ai soggetti deputati alla

rappresentanza, direzione o controllo della Società. A ciò si aggiunge la considerazione che un'azienda con una reputazione compromessa, rischia di vedere i propri prodotti boicottati, di incorrere in difficoltà nella raccolta di capitali, di subire multe e sanzioni, e di ridurre le opportunità commerciali.

In caso di corruzione (fattore G), le aziende si espongono a elevati rischi etici, legali e commerciali che possono avere effetti sui risultati economici aziendali, nonché a dovere affrontare dei potenziali costi aggiuntivi qualora esse non riescano a combattere efficacemente tale fenomeno interno.

Il processo di investimento prevede un'analisi dettagliata e costante delle Società e della propria attività principale, al fine di individuare e valutare i rischi di sostenibilità legati all'investimento stesso e di escludere dal proprio portafoglio di investimento le Società che, materialmente o potenzialmente, violano i principi del Global Compact delle Nazioni Unite volti alla tutela dei diritti umani e degli standard lavorativi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla lotta alla corruzione, nonché quelle che operano nel settore delle armi e del carbone.

Tali valutazioni sono periodicamente aggiornate al fine di verificare la permanenza dei requisiti stabiliti. Come menzionato dal World Economic Forum, nel suo più recente rapporto in materia di Rischi Globali, i rischi legati agli aspetti ambientali stanno aumentando anno dopo anno, sia in termini di probabilità che di entità.

Tra i diversi rischi legati ai fattori ambientali (che includono anche la perdita di biodiversità, i casi di inquinamento dell'acqua e del suolo), il rischio connesso al cambiamento climatico è di particolare importanza. Il fallimento dell'azione climatica e gli eventi estremi sono oggi considerati i rischi più significativi.

## **Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento**

Le scelte di investimento incaute possono produrre effetti negativi sugli investitori, sull'ambiente e sulla società. Per questa ragione è stato adottato un chiaro quadro di riferimento come guida alle proprie decisioni di investimento al fine di minimizzare gli effetti negativi, nonché di guidare attivamente le società partecipate attraverso le pratiche di Voto e di Engagement di Generali, attuate su delega del Fondo.

Il quadro di riferimento delineato nelle Linee guida per gli investimenti responsabili garantisce che le decisioni di investimento siano in linea con l'interesse degli investitori, conformi ai valori sociali e rispettose dell'ambiente nel suo complesso.

Inoltre, ogni cinque anni, il Fondo stipula nuovi contratti di gestione finanziaria effettuando la cd "valutazione della sostenibilità" che riguarda un insieme di aspetti ESG potenzialmente rilevanti rispetto alle attività principali esercitate, alla strategia del Fondo e al contesto. Questa valutazione viene svolta utilizzando fattori di sostenibilità più importanti per le attività di investimento. In base a questi elementi sono ricercati quei cambiamenti sistemici che nei prossimi 10 anni possono presentare significativi rischi e opportunità.

Le Linee guida del Fondo e del Gruppo Generali per gli investimenti responsabili prevedono l'applicazione di un "filtro etico" finalizzato a scongiurare il rischio di investire in aziende responsabili di particolari violazioni etiche (ad esempio la violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite) oppure coinvolte in settori commerciali controversi; si tratta, in particolare, di:

- società coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani e/o dei diritti del lavoro;
- società coinvolte in gravi danni ambientali;
- società implicate in casi gravi di corruzione.

Sulla base di una valutazione ESG, le società che abbiano posto in essere tali comportamenti vengono escluse dall'universo d'investimento.

Nei casi in cui vi sia stata un'esposizione agli investimenti in queste società prima che fossero coinvolte nelle violazioni innanzi indicate, tutte le azioni vengono cedute, oltre a vietare qualsiasi nuovo investimento.

Secondo i principi contenuti nelle Linee guida per gli investimenti responsabili, il Fondo non investe in società che utilizzano, sviluppano, producono, acquistano, accumulano o commerciano armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo, armi nucleari, armi biologiche e chimiche), o componenti/servizi chiave per la realizzazione di tali armi.

Il Fondo intende far leva sul proprio ruolo di investitore istituzionale per farsi portatore dei valori ambientali anche attraverso l'attività di investimento. In quest'ottica, le società emittenti vengono incentivate ad agire in maniera responsabile, essendo loro richiesto di giustificare i propri comportamenti qualora questi non siano conformi ai criteri di sostenibilità.